Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 | **Roma — Martedì 6 Aprile** | **Numero 80**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica — Martedì 6 aprile 1897, alle ore 15

Ordine del giorno:

I. Votazione per la nomina di sei Segretari e due Questori.
II. Sorteggio degli Uffici.

Il Presidente
D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **120** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduto l'articolo 6 della legge 10 agosto 1893, n. 449;

Veduto l'articolo 31 della legge 8 agosto 1895, n. 486;

Veduto l'allegato *P* alla citata legge 8 agosto 1895, n. 486;

Veduto il Nostro decreto 10 ottobre 1895, n. 627;

Veduto l'articolo 9 dell'allegato *D* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Ministri Segretari di Stato per il Tesoro e per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Banca d'Italia, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia, per ottenere il beneficio della riduzione a metà della tassa graduale di bollo sulle cambiali estere direttamente acquistate fuori del Regno e pagabili all'estero in oro o in valuta d'argento a pieno titolo dell'Unione monetaria latina, da comprendere nella rispettiva riserva utile per la circolazione dei biglietti, debbono farne domanda in carta libera al ricevitore del bollo di Roma, di Napoli e di Palermo, rispettivamente, all'atto della presentazione degli effetti per il pagamento della tassa.

Art. 2.

Siffatta domanda deve essere accompagnata da un elenco in duplo degli effetti presentati, in conformità ad un modello approvato dal Ministero del tesoro.

L'elenco deve portare la data di presentazione dell'accennata domanda, e per ciascun effetto presentato deve contenere le seguenti indicazioni:

a) la data di creazione;

b) il luogo di pagamento;

c) la data della scadenza;

d) le due firme, per le quali l'istituto ritenga di potere legalmente comprendere l'effetto nella riserva utile per la circolazione dei biglietti;

e) l'ammontare dell'effetto nella valuta originaria;

f) l'indicazione del giorno dell'immissione dell'effetto nella riserva utile per la circolazione dei biglietti.

Art. 3.

Il ricevitore del bollo, accertato che dall'elenco risultino, per ciascun effetto, gli estremi indicati nell'articolo precedente, ammette gli effetti al bollo, con riduzione a metà della tassa graduale dovuta in virtù delle leggi e delle norme generali vigenti.

Se manchi anche una sola delle accennate indicazioni nell'elenco, il ricevitore ne cancella l'effetto o gli effetti, per i quali l'omissione sia stata rilevata, ed ammette alla tassa di favore gli altri.

Sugli effetti ammessi al bollo con la tassa ridotta alla metà, il ricevitore imprimerà la leggenda a umido: *Istituti di emissione: bollo a tassa ridotta.*

Uno degli elenchi è ritenuto, insieme con la domanda, dal ricevitore a corredo dei propri atti, e l'altro viene da lui tramesso all'Intendenza di finanza, entro il giorno successivo a quello della riscossione.

L'Intendenza trasmette al Ministero del tesoro (ufficio centrale di ispezione), nei giorni 1, 11 e 21 di ciascun mese, tutti gli elenchi ricevuti durante la decade precedente.

Art. 4.

Gli istituti di emissione debbono presentare al ricevitore del bollo di Roma, di Napoli e di Palermo, rispettivamente, un elenco in duplo degli effetti creati e pagabili all'estero da essi acquistati e che intendano di includere nella riserva utile per la circolazione, già assoggettati al bollo senza la riduzione della tassa, e per i quali il bollo non sia divenuto obbligatorio anteriormente alla loro cessione ad essi istituti. Il detto elenco deve essere accompagnato da domanda in carta libera per ottenere il rimborso della metà della tassa graduale pagata sugli effetti medesimi.

Siffatto elenco dovrà contenere, per ciascun effetto presentato, le indicazioni prescritte dall'articolo 2 ed inoltre le seguenti altre:

a) ufficio demaniale da cui sia stato apposto il bollo;

b) data di questa apposizione;

c) numero del registro del detto ufficio, se oltre le marche, sia stato apposto il visto per bollo di supplemento;

d) importo della tassa graduale pagata.

Il ricevitore del bollo cancella nell'elenco quegli effetti, per i quali manchi anche una soltanto delle indicazioni accennate.

Inoltre ne cancella ed elimina quelli pei quali risulti che il bollo sia divenuto obbligatorio anteriormente alla cessione dell'effetto all'istituto di emissione.

Sugli effetti riconosciuti regolari il ricevitore imprime la leggenda a umido indicata nell'articolo precedente.

Uno degli elenchi è ritenuto dal ricevitore a corredo dei propri atti, e l'altro viene da lui trasmesso, insieme alla domanda di rimborso, all'Intendenza di finanza entro il giorno successivo a quello della presentazione.

L'Intendenza di finanza trasmette al Ministero del tesoro (ufficio centrale d'ispezione), nei giorni 1, 11 e 21 di ciascun mese, tutti gli elenchi ricevuti durante la decade precedente.

Art. 5.

L'ufficio centrale d'ispezione presso il Ministero del tesoro esamina le indicazioni contenute negli elenchi di che agli articoli 2 e 4, allo scopo di accertare che gli effetti descritti abbiano i requisiti per valere come riserva metallica a tenore delle disposizioni vigenti.

Siffatto esame deve integrare i riscontri commessi al detto ufficio centrale dagli articoli 2 e 7 del decreto reale 10 ottobre 1895 n. 627, e quelli che opera sugli elenchi mensili, comunicatigli dagli istituti, degli effetti sull'estero inclusi nella riserva.

Qualora, in seguito a tali riscontri, l'ufficio accerti che, per qualsiasi motivo, un effetto ammesso al beneficio della riduzione a metà della tassa di bollo, o presentato per il rimborso della metà della tassa già pagata, non possa essere compreso nella riserva utile per la circolazione, lo cancella dall'elenco in cui esso si trova descritto, e ne stende apposita dichiarazione che, insieme all'estratto dell'elenco stesso, trasmette al ricevitore del bollo della città in cui l'istituto ha la propria amministrazione centrale, provvedendo alla conseguente rettificazione del conto della riserva agli effetti della tassa di circolazione sui biglietti.

Art. 6.

L'inclusione di effetti nella riserva senza che abbiano tutti i requisiti prescritti perchè possano farne parte, dà luogo, a carico dell'istituto, o alla perdita del beneficio della riduzione a metà della tassa di bollo, o alla esclusione dell'effetto dal rimborso della metà della tassa già pagata, e, in entrambi i casi, all'applicazione di una sopratassa uguale all'importare dell'intera tassa dovuta.

Il ricevitore del bollo, in base alle dichiarazioni che gli verranno trasmesse in conformità all'articolo precedente, provvede alla liquidazione e riscossione delle sopratasse dovute ed eventualmente della metà della tassa non pagata.

Per la riscossione coattiva di queste tasse e sopratasse, e per le decisioni delle relative controversie sarà applicata la disposizione dell'articolo 64 della legge di bollo 13 settembre 1874 n. 2077.

Art. 7.

Nei primi venti giorni di ciascun trimestre, gli elenchi indicati all'articolo 4, riveduti ed eventualmente rettificati ai sensi dell'articolo 5, saranno dall'ufficio centrale d'ispezione inviati all'Intendenza di finanza della provincia in cui ha sede l'amministrazione centrale dell'istituto, con dichiarazione di nulla osta per il rimborso della metà della tassa pagata sugli effetti in essi elenchi descritti e riconosciuti come immessi regolarmente nella riserva utile per la circolazione.

Art. 8.

Degli effetti ammessi al bollo a tassa ridotta a metà o presentati per il rimborso della metà della tassa, stati compresi, regolarmente o no, nella riserva utile per la circolazione, non può esser fatto nel Regno altro uso previsto dalla legge di bollo.

Qualunque infrazione a questo divieto costituisce contravvenzione alla legge medesima, per insufficienza del bollo in ragione della metà dell'ordinaria tassa graduale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1897.

UMBERTO.

L. Luzzatti.
Branca.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. Costa.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 1° aprile 1897, sul decreto che autorizza un prelevamento, dal fondo di riserva per le spese impreviste, di L. 40,000.*

Sire!

Il frequente scambio delle corrispondenze postali e telegrafiche verificatosi con straordinaria attività durante il corrente esercizio, per gli eccezionali eventi verificatisi, ha resa insufficiente al bisogno l'assegnazione inscritta nel bilancio 1896-97 per le spese relative, ponendo i nostri Rappresentanti all'estero nella necessità di dover attendere per qualche tempo con grave loro discapito il rimborso delle somme da essi anticipate per la spedizione dei dispacci di pubblico servizio.

Il Consiglio dei Ministri, riconosciuta la imprescindibile necessità di aumentare lo stanziamento del capitolo n. 25 « *Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero* » della somma occorrente, che si calcola in L. 40.000, ha ravvisato l'opportunità di valersi

della facoltà consentita dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, procedendo ad una prelevazione della somma su indicata dal fondo di riserva per le spese impreviste.

E in coerenza a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre alla approvazione della M. V. il seguente schema di decreto.

Il Numero **121** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1896-97, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 904,650, rimane disponibile la somma di L. 95,350;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 108 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97, è autorizzata una 25ª prelevazione nella somma di lire quarantamila (L. 40,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 25: *Spese di posta, telegrafo e trasporti all'Estero* dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro* **a S. M. il Re,** *in udienza del 25 marzo 1897, sui decreti di trasformazione di prestiti in base alla legge 24 dicembre 1896 n. 551.*

SIRE!

Coi decreti che mi onoro di rassegnare alla Maestà Vostra si principia a dare effetto alla benefica legge del 24 dicembre 1896 per la unificazione dei debiti delle Provincie e dei Comuni della Sicilia, della Sardegna e dei Comuni dell' Isola d'Elba.

Questi provvedimenti si riferiscono alle prime domande pervenute col mezzo del mio collega Commissario del Re in Sicilia e altri ne seguiranno sino al compimento della salutare impresa.

È colla più schietta compiacenza che mi permetto di additare alla Maestà Vostra l'importanza di questi atti.

Si tratta di tre Provincie e di 26 Comuni che sistemano un debito complessivo di oltre 9 milioni (L. 9,092,199.27), il cui annuo carico di sovraimposta fondiaria in L. 772,276.08 si ridurrà a L. 462,982.90 ottenendosi a questo modo il significante alleggerimento annuale di L. 309,293.18.

Ma la soddisfazione si fa anche più viva se si consideri come questa operazione e le altre che la seguiranno in appresso, mentre riescono di tanto vantaggio agli Enti locali alleviando le loro angustie finanziarie, non portano al bilancio dello Stato qualsiasi carico e non turbano l'andamento economico della benemerita Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti che anche questa volta e con maggiore efficacia è accorsa a porgere aiuto alle Provincie e ai Comuni che più ne avevano bisogno.

Per una parte, e precisamente per quella che riguarda debiti a miti saggi d'interesse, la Cassa Depositi non ha fatto che prolungare fino al termine di 50 anni gli ammortamenti, tenendo invariata la condizione di favore dell'interesse.

Per l'altra parte che riguarda debiti a saggi d'interesse superiori al 4 %, la trasformazione al 4 % avviene con emissione di cartelle e la Cassa, autorizzata ad emetterle, mobilizza con queste prime operazioni il rilevante capitale di oltre 9 milioni avendo trovato a collocarle altrove ad un prezzo conveniente quale è quello del 94 %, e riuscendo così a rafforzare il suo *stock* di titoli di Stato a garanzia dei depositi volontari e del risparmio postale.

Queste Cartelle, volte a unificare i debiti degli Enti locali delle nostre Isole, sono ben lungi dal rappresentare un debito nuovo dello Stato. Hanno dietro loro le delegazioni sulle sovrimposte fondiarie circondate dalla più solida garanzia in piena e sicura corrispondenza col servizio degli interessi e colla estinzione graduale del capitale. Pertanto, come si è già visto, non potrà mancare alle Cartelle nei nostri mercati la miglior fortuna e ne è presagio certo il collocamento che di esse si è agevolmente effettuato a buon prezzo.

Debbo inoltre porre in rilievo un fatto importante qual'è il miglioramento conseguito nelle condizioni economiche della Cassa dei depositi dal 1° luglio 1896; le sue disponibilità in tal periodo si accrebbero di ben 51 milioni e così il loro impiego fruttifero aumentò di altrettanto.

La qual cosa ha permesso che nel breve tempo della mia amministrazione la Cassa potesse avvicinarsi per circa 24 milioni a fronteggiare con titoli di Stato di primo ordine la metà dei depositi volontari e del risparmio postale.

A questi miglioramenti sono da aggiungersi i vantaggi che la legge del 24 dicembre 1896 arreca alla Cassa dei depositi, la quale, beneficando il paese nelle sue regioni più bisognose di aiuto, avrà una nuova disponibilità di molto rilievo per lo svincolo di una parte dei suoi capitali che tiene a mutuo e che investirà in altri titoli di Stato di prim'ordine; essi capitali, liberati dagli impieghi a lunga scadenza, completeranno la somma che ancora manca per raggiungere la garanzia dei depositi amministrati, secondo vuole la legge.

Pertanto la Cassa sarà messa sulla via di riprendere con più lena le sue concessioni, studiando e procurando che siano opera ristoratrice e feconda, non esca a spese inconsulte.

Lumeggiata così la situazione presente, posti in rilievo i vantaggi che tre Provincie e 26 Comuni della Sicilia vengono a trarre intanto dalla legge del 24 dicembre 1896, si degni V. M. di accogliere questi primi decreti che ho l'onore di rassegnarle.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le domande delle Provincie e dei Comuni infranominati per la trasformazione di mutui sulla Cassa dei Depositi e Prestiti, da farsi con emissione di cartelle di credito;

Veduta la legge 24 dicembre 1896 n. 551 e l'allegato *A* alla legge stessa;

Veduto il Regolamento relativo 31 gennaio 1897 n. 42;

Vedute le deliberazioni dei Consigli provinciali e vedute le deliberazioni dei Consigli comunali, debitamente approvate;

Veduta la deliberazione del Ministro Commissario Civile per la Sicilia;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata sulla Cassa dei Depositi e Prestiti, a favore delle Provincie e dei Comuni infranominati, la trasformazione con emissione di cartelle di credito al prezzo di lire 94 per cento, dei mutui rispettivamente indicati nell'elenco che segue:

Numero d'ordine	Indicazione dei mutuatari	DATA delle deliberazioni consigliari	DATA del decreto approvativo della Giunta provinciale amministrativa o del Prefetto	DEBITI CHE SI UNIFICANO Data del Regio decreto di concessione	DEBITI CHE SI UNIFICANO Importo originario del prestito
1	Provincia di Catania	7 marzo 1897	11 marzo 1897	27 gennaio 1889	48,400 —
				27 gennaio 1889	42,900 —
				30 dicembre 1892	51,000 —
				6 agosto 1893	276,300 —
				27 gennaio 1889	23,700 —
				7 marzo 1895	1,305,311 73
				7 marzo 1895	273,694 13
				7 marzo 1895	1,045,959 33
2	Comune di Aci Catena (Catania)	3 marzo 1897 6 marzo 1897	11 marzo 1897	27 maggio 1888	46,000 —
3	Comune di Acireale (Catania)	3 marzo 1897 6 marzo 1897	10 marzo 1897	15 luglio 1880	80,000 —
4	Comune di Castiglione di Sicilia (Catania) . . .	3 marzo 1897 6 marzo 1897	11 marzo 1897	23 dicembre 1883	20,000 —
				2 novembre 1887	50,000 —
				30 marzo 1890	120,000 —
5	Comune di Cattolica Eraclea (Girgenti) . . .	3 marzo 1897 6 marzo 1897	9 marzo 1897	25 marzo 1880	15,000 —
				28 aprile 1887	240,000 —
				24 ottobre 1892	53,000 —
6	Comune di Girgenti (Girgenti)	3 marzo 1897 6 marzo 1897	9 marzo 1897	2 luglio 1890	195,900 41
				2 luglio 1890	508,901 27
				2 luglio 1890	213,751 58
7	Comune di Grotte (Girgenti)	3 marzo 1897 6 marzo 1897	9 marzo 1897	18 maggio 1884	28,800 —
				25 settembre 1887	115,000 —
8	Comune di San Giovanni Gemini (Girgenti) . . .	3 marzo 1897 6 marzo 1897	9 marzo 1897	6 agosto 1893	30,000 —
9	Provincia di Palermo	6 marzo 1897	11 marzo 1897	14 maggio 1882	115,600 —
				26 febbraio 1885	115,600 —
				30 giugno 1889	600,000 —
				5 giugno 1890	540,000 —
				28 giugno 1891	460,000 —
				31 dicembre 1891	855,100 —
				10 maggio 1896	194,200 —

ANNUALITÀ vecchia	SAGGIO		DEBITO CAPITALE vigente al 31 dicembre 1896 per ogni prestito	TOTALE del debito per ogni Comune o Provincia	IMPORTO del prestito in cartelle occorrenti per la unificazione	ANNUALITÀ al 4 per cento per l'ammortamento in 50 anni del prestito in cartelle	PROVVIGIONE spettante alla Cassa in ragione di centesimi 20 per ogni 100 lire di capitale iniziale	ANNUALITÀ dovuta
	dello interesse attuale	d'interesse del prestito unificato						
3,364 02	5	4	42,796 47					
2,981 76	5	4	39,025 81					
3,544 74	5	4	47,631 32					
19,204 03	5	4	253,049 67					
1,647 24	5	4	22,134 56					
99,619 74	6	4	1,256,301 12					
19,482 54	5 1/4	4	262,323 79					
72,698 83	5	4	1,001,032 72	2,929,295 46	3,116,400 —	145,069 04	6,232 80	151,301 84
3,197 22	5	4	36,796 45	36,796 45	39,200 —	1,824 77	78 40	1,903 17
5,560 38	5	4	40,345 38	40,345 38	43,000 —	2,001 66	86 —	2,087 66
1,345 26	5 1/2	4	15,475 76					
3,186 18	5	4	41,701 74					
8,340 54	5	4	102,897 99	160,075 49	170,400 —	7,932 15	340 80	8,272 95
1,303 32	5	4	1,267 13					
18,110 70	4,50	4	157,360 91					
4,790 52	5	4	43,343 98	201,972 02	215,000 —	10,008 29	430 —	10,438 29
14,950 86	6	4	170,994 17					
37,088 34	5,50	4	440,374 19					
14,856 66	5	4	183,288 40	791,656 76	845,400 —	39,353 54	1,690 80	41,044 34
2,098 92	5,50	4	19,574 56					5,709 50
7,312 74	4,50	4	90,794 94	110,369 50	117,000 —	5,474 30	235 20	
2,085 12	5	4	28,018 43	28,018 43	30,000 —	1,396 51	60 —	1,456 51
9,086 76	5	4	47,082 34					
9,456 60	5 1/2	4	72,913 96					
47,163 —	5	4	452,258 78					
42,446 70	5	4	428,917 97					
36,158 28	5	4	383,129 69					
67,215 12	5	4	743,638 28					
13,497 78	5	4	194,200 —	2,322,141 02	2,470,400 —	114,997 61	4,940 80	119,938 41

Numero d'ordine	Indicazione dei mutuatari	DATA		DEBITI CHE SI UNIFICANO	
		delle deliberazioni consigliari	del decreto approvativo della Giunta provinciale amministrativa o del Prefetto	Data del Regio decreto di concessione	Importo originario del prestito
10	Comune di Belmonte Mezzagno (Palermo) . . .	3 marzo 1897 6 marzo 1897	10 marzo 1897	31 agosto 1886	15,408 90
11	Comune di Castronuovo (Palermo)	3 marzo 1897 6 marzo 1897	10 marzo 1897	31 agosto 1886 27 febbraio 1890 11 settembre 1891	38,700 — 12,000 — 5,100 —
12	Comune di Ciminna (Palermo)	3 marzo 1897 6 marzo 1897	10 marzo 1897	3 novembre 1886	12,000 —
13	Comune di Collesano (Palermo)	3 marzo 1897 6 marzo 1897	10 marzo 1897	30 novembre 1890	60,000 —
14	Comune di Misilmeri (Palermo)	3 marzo 1897 6 marzo 1897	10 marzo 1897	5 giugno 1890	21,000 —
15	Comune di Terrasini (Palermo)	3 marzo 1897 6 marzo 1897	10 marzo 1897	5 settembre 1886	20,000 —
16	Provincia di Siracusa	6 marzo 1897	11 marzo 1897	1° dicembre 1892 1° dicembre 1892	581,543 82 922,037 98
17	Comune di Augusta (Siracusa)	3 marzo 1897 6 marzo 1897	9 marzo 1897	25 dicembre 1884	25,000 —
18	Comune di Melilli (Siracusa)	3 marzo 1897 6 marzo 1897	9 marzo 1897	18 novembre 1877 13 giugno 1880	30,000 — 20,000 —
18	Comune di Noto (Siracusa)	3 marzo 1897 6 marzo 1897	9 marzo 1897	5 aprile 1896	109,575 26
19	Comune di Ragusa Inferiore (Siracusa) . . .	3 marzo 1897 6 marzo 1897	10 marzo 1897	5 settembre 1895	50,000 —
20	Comune di Ragusa Superiore (Siracusa) . . .	3 marzo 1897 6 marzo 1897	9 marzo 1897	27 giugno 1886	400,000 —
21	Comune di Alcamo (Trapani)	3 marzo 1897 6 marzo 1897	9 marzo 1897	24 ottobre 1892	90,000 —

Annualità vecchia	Saggio dello interesse attuale	Saggio d'interesse del prestito unificato	Debito capitale vigente al 31 dicembre 1896 per ogni prestito	Totale del debito per ogni Comune o Provincia	Importo del prestito in cartelle occorrenti per la unificazione	Annualità al 4 per cento per l'ammortamento in 50 anni del prestito in cartelle	Provvigione spettante alla Cassa in ragione di centesimi 20 per ogni 100 lire di capitale iniziale	Annualità dovuta
525 48	5 1/4	4	6,552 35	6,552 35	7,000 —	325 85	14 —	339 85
3,124 02	4 1/2	4	23,133 38					
968 70	4 1/2	4	8,998 61					
427 33	5	4	4,098 26	36,230 25	38,600 —	1,796 84	77 20	1,874 04
1,343 64	5 1/4	4	2,544 10	2,544 10	2,800 —	130 34	5 60	135 94
4,170 24	5	4	53,053 48	53,053 48	56,600 —	2,634 74	113 20	2,747 94
1,650 72	5	4	16,680 17	16,680 17	17,800 —	828 59	35 60	864 19
1,509 24	4 1/2	4	12,166 01	12,166 01	13,000 —	605 15	26 —	631 15
42,332 44	5,50	4	532,177 46					
70,368 78	6	4	848,519 37	1,380,696 83	1,469,000 —	68,382 24	2,938 —	71,320 24
1,681 62	5,50	4	19,344 69	19,344 69	20,600 —	958 93	41 20	1,000 13
2,582 46	6	4	2,494 43		9,000 —	418 95	18 —	436 95
1,633 08	5,50	4	5,864 26	8,358 69				
7,615 98	5	4	107,279 39	107,279 39	114,200 —	5,316 03	228 40	5,544 43
3,475 20	5	4	50,000 —	50,000 —	53,200 —	2,476 47	106 40	2,582 87
26,479 14	4,50	4	303,044 41	303,044 41	322,400 —	15,007 78	644 80	15,652 58
6,255 42	5	4	81,872 30	81,872 30	87,200 —	4,059 18	174 40	4,233 58

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari del Tesoro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda della Provincia e dei Comuni infranominati per la trasformazione di mutui sulla Cassa dei Depositi e Prestiti;

Veduta la legge 24 dicembre 1896 n. 551;

Numero d'ordine	ENTE MUTUATARIO	DATA	
		delle deliberazioni consigliari	del decreto approvativo della Giunta provinciale amministrativa o del Prefetto
1	Provincia di Catania	7 marzo 1897	11 marzo 1897
2	Comune di Aci Bonaccorsi (Catania)	3 e 6 marzo 1897	10 marzo 1897
3	Comune di Aci Catena (Catania)	3 e 6 marzo 1897	11 marzo 1897
4	Comune di Caltagirone (Catania)	3 e 6 marzo 1897	11 marzo 1897
5	Comune di Mascalucia (Catania)	3 e 6 marzo 1897	11 marzo 1897
6	Comune di Sperlinga (Catania)	3 e 6 marzo 1897	10 marzo 1897
7	Comune di Grotte (Girgenti)	3 e 6 marzo 1897	9 marzo 1897
8	Comune di San Giovanni Gemini (Girgenti)	3 e 6 marzo 1897	9 marzo 1897
9	Comune di Altavilla (Palermo)	3 e 6 marzo 1897	10 marzo 1897
10	Comune di Misilmeri (Palermo)	3 e 6 marzo 1897	10 marzo 1897
11	Comune di Piana dei Greci (Palermo)	2 e 6 marzo 1897	10 marzo 1897
12	Comune di Giarratana (Siracusa)	3 e 6 marzo 1897	10 marzo 1897
13	Comune di Noto (Siracusa)	3 e 6 marzo 1897	9 marzo 1897
14	Comune di Ragusa Inferiore (Siracusa)	3 e 6 marzo 1897	10 marzo 1897

Veduto il relativo regolamento 31 gennaio 1897 n. 42;

Vedute le deliberazioni dei Consigli della Provincia e dei Comuni infraindicati, debitamente approvate;

Veduta la deliberazione del Ministro Commissario Civile per la Sicilia;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata sulla Cassa dei Depositi e Prestiti, a favore della Provincia e dei Comuni infranominati, la trasformazione dei mutui respettivamente indicati nell'Elenco che segue:

Prestiti che si trasformano		ANNUALITÀ vecchia	SAGGIO		CAPITALE vigente a mutuo al 31 dicembre 1896	NUOVA annualità per l'ammortamento in 50 anni	*ANNOTAZIONI*
Data del Regio decreto di concessione	Importo originario		dello interesse attuale	di interesse del prestito trasformato			
3 novembre 1886	75,000 —	3,321 05	2	2	54,756 77	1,728 12	
27 gennaio 1890	8,000 —	403 14	3	3	6,912 35	265 32	
6 novembre 1880	22,000 —	1,040 28	2 1/2	2 1/2	13,014 14	454 14	
20 giugno 1893	100,000 —	4,728 48	2 1/2	2 1/2	92,994 45	3,214 98	
30 giugno 1889	20,000 —	1,007 76	3	3	17,280 75	663 36	
5 giugno 1890	18,000 —	907 02	3	3	15,552 69	597 —	
2 settembre 1880	38,700 —	1,713 66	2	2	20,919 04	660 18	
2 maggio 1880	20,000 —	1,327 74	3	3	14,296 74	548 82	
16 settembre 1890	20,000 —	1,029 42	3	3	17,139 08	657 90	
1° ottobre 1883	110,000 —	4,870 92	2	2	77,004 66	2,430 30	
2 maggio 1889	20,000 —	1,007 76	3	3	16,778 78	641 04	
17 novembre 1889	12,000 —	604 68	3	3	10,368 47	397 98	
1° dicembre 1892	20,000 —	1,015 92	2	2	17,426 42	549 96	
3 agosto 1888	20,000 —	1,007 76	3	3	16,261 75	624 24	

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari del Tesoro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 21 gennaio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Calcata (Roma).*

SIRE!

Un'inchiesta recentemente compiuta sull'Amministrazione comunale di Calcata, in provincia di Roma, ha constatato gravi irregolarità sull'andamento generale di quella civica azienda, e specialmente sul servizio di segreteria, tanto che a quel Segretario comunale si fanno gravi addebiti, pei quali la Prefettura non ha mancato di richiamare l'attenzione di quella rappresentanza comunale.

Il Consiglio comunale però non ha creduto di tener conto dei risultati della inchiesta, ed invitato a far cessare le irregolarità constatate dall'inchiesta trovò modo di dare un voto di fiducia a favore del Segretario comunale.

Non potendo quindi ottenersi dall'attuale rappresentanza comunale il regolare funzionamento di quella civica azienda, e l'accertamento della responsabilità, tanto degli amministratori, quanto del Segretario comunale, mi onoro perciò di sottoporre alla firma di V. M. l'unito schema di decreto per lo scioglimento del Consiglio comunale di Calcata, e la nomina di un Regio Commissario straordinario.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Calcata, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Aronne Carlo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 21 febbraio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Oppido Mamertina (Reggio Calabria).*

SIRE!

Un accurato esame delle condizioni in cui versa il Comune di Oppido Mamertina ha persuaso che un energico provvedimento s'impone pel rispetto alla legge e alla pubblica moralità, apertamente offesa e pel sempre crescente danno economico che il Comune risente dall'attuale sua Amministrazione ordinaria.

Gli arbitrii e gli atti di favoritismo si sono rilevati anche quando meno era facile dissimularli; onde l'Amministrazione di Oppido si è da sè esautorata nella coscienza stessa dei suoi Amministrati, i quali invocano l'azione riparatrice del Governo.

A ciò si aggiunga che, per spese non strettamente necessarie e di puro lusso e per uno sbagliato sistema di applicazione e di gestione delle diverse tasse e tributi locali, si presenta assai critica la situazione finanziaria del Comune.

V'è ad Oppido l'azienda del dazio consumo che potrebbe dare a sufficienza per uno stabile assetto del bilancio, ma, gestita in economia, oltre a dar luogo ad ingiuriosi sospetti, non sempre ingiustificati, porta alla conseguenza di non vedere realizzato che in poca parte il reddito che potrebbe ricavarsi da sì ragguardevole cespite d'entrata.

Non son valse esortazioni dell'autorità per l'appalto del dazio consumo e gli amministratori di Oppido non volendo comprendere che, appaltando il dazio, avrebbero reso al loro paese uno dei servizi più segnalati e produttivi di maggior bene economico, finanziario e morale, hanno invece seguitato e vorrebbero seguitare a tenerlo in economia.

Giunte le cose a questo punto, sarebbe colpa pel Governo di V. M. se indugiasse a prendere gli adeguati provvedimenti; onde è che mi onoro proporre lo scioglimento del Consiglio comunale di Oppido Mamertina, colla nomina di un Commissario straordinario per la provvisoria Amministrazione a norma di legge, come allo schema di decreto che fa seguito alla presente.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Oppido Mamertina, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor ragioniere Eugenio Paolo Paolini è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. Re,** *in udienza del 21 febbraio 1897,* **sul** *decreto che scioglie il Consiglio comunale di Marigliano (Caserta).*

SIRE !

Nel Comune di Marigliano esiste da tempo un malcontento per gli atti di quell'Amministrazione comunale consigliati da ragioni di favoritismo e di partito.

Il dazio di consumo, anzichè per appalto, viene amministrato ad economia e si presta ad agevolazioni ed a vessazioni.

Le tasse sono istituite con criteri non giusti intesi a favorire i più abbienti; ed in bilancio si stanziano somme per determinato scopo, che poi si stornano per servizi non sempre di utilità pubblica.

Si usa molto della influenza delle cariche per favorire le ragioni private.

Questo insieme di cose, mentre fa temere per la tutela dell'ordine pubblico, persuade della necessità di un energico provvedimento che valga a dare un più rigido e severo indirizzo all'Amministrazione comunale di Marigliano.

Propongo quindi che, sciolto il Consiglio comunale, sia affidata intanto l'Amministrazione provvisoria del Comune ad un Commissario straordinario, e per l'effetto mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di V. M. il relativo decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri ;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Marigliano, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Flores dott. Enrico è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 28 febbraio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lettere (Napoli).*

SIRE !

Il Comune di Lettere versa in condizioni finanziarie tristissime, nè l'attuale Amministrazione è in grado di porvi riparo.

I servizi pubblici sono in disordine, i privati interessi prevalgono su quelli comuni, e il Municipio trovasi esposto di sovente al pericolo di azioni giudiziarie.

Quasi può dirsi che il Consiglio comunale più non funzioni perchè, malgrado i fatti eccitamenti, non è stata finora neppure tentata la formazione del bilancio del corrente esercizio.

In questo stato di cose, è evidente la necessità di un radicale provvedimento allo scopo di riordinare quella civica azienda ed impedire nuovi e più gravi danni al Comune.

Propongo perciò lo scioglimento del Consiglio comunale di Lettere e la nomina di un Commissario straordinario per la provvisoria Amministrazione, come all'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre a V. M. per l'Augusta firma.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri ;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Lettere, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cavaliere Gaetano Grimaldi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 7 marzo 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di S. Onofrio (Catanzaro).*

SIRE !

Da tempo gravi irregolarità turbano il normale andamento dell'Amministrazione comunale di S. Onofrio, nè sono valse le continue esortazioni delle Autorità per ridurre gli amministratori ad un più savio e regolare indirizzo.

Il disordine dell'Ufficio comunale è al massimo grado ; i pubblici servizi sono abbandonati affatto e il denaro dei contribuenti è piuttosto speso per vantaggio di pochi che nel generale interesse.

Dato un tale stato di cose, sorge la necessità di un energico provvedimento che, ponendo fine ad un sistema di Amministrazione tanto dannoso, permetta al Comune di riordinarsi e svolgersi in corrispondenza alle legittime aspirazioni e ai reali bisogni dei suoi abitanti.

Mi onoro perciò di proporre a V. M. lo scioglimento del Consiglio comunale di S. Onofrio, e all'uopo Le presento, per l'Augusta firma, il relativo decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri ;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sant'Onofrio, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Antonio De Guzzis è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 17 gennaio1897:

Martina comm. Angelo, prefetto di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo per gli stessi motivi.

Con R. decreto del 4 febbraio 1897:

Scibona Isgrò cav. Francesco, ispettore generale di 2ª classe nell' Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 7000).

Salvarezza cav. dott. Cesare, direttore capo di divisione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 7000).

Vismara cav. dott. Francesco, ispettore generale di 2ª classe nell' Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 7000).

Cassis march. comm. dott. Giovanni, ispettore generale di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 7000).

Perasso Giacomo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio col titolo e grado onorifici di consigliere di prefettura.

Partigliani cav. Achille, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età, col titolo e grado onorifici di consigliere di prefettura.

Con R. decreto del 14 febbraio 1897:

Buonocore Luigi, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio e l avanzata età, col titolo e grado onorifici di ragioniere di prefettura.

Con R. decreto del 18 febbraio 1897:

Del Giudice cav. Giuseppe, primo archivista di 1ª classe negli Archivi di Stato, in disponibilità per riduzione di ruolo, collocato a riposo per anzianità di servizio, in seguito a sua domanda.

Bruzzone Arturo, già computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale revocato dall'impiego, dispensato dal servizio.

Con R. decreto del 23 febbraio 1897:

Fabris cav. Lorenzo, prefetto di 3ª classe a Trapani, collocato in aspettativa per ragioni di servizio (L. 6000).

Con R. decreto del 4 marzo 1897:

Cagnetta cav. avv. Luigi, segretario di 1ª classe alla Corte dei Conti, nominato referendario di 2ª classe al Consiglio di Stato (L. 6000).

D'Agostino cav. avv. Ernesto, sostituto avvocato erariale di 2ª classe, nominato referendario di 2ª classe al Consiglio di Stato (L. 6000).

Vanni cav. avv. Giov. Antonio, segretario amministrativo di 1ª classe nell'Amministrazione finanziaria, nominato referendario di 2ª classe al Consiglio di Stato (L. 6000).

Ghersi cav. avv. Alfredo, segretario, carriera amministrativa, al Ministero di Grazia e Giustizia, nominato referendario di 2ª classe al Consiglio di Stato (L. 6000).

Con R. decreto del 7 marzo 1897:

Astengo comm. Carlo, consigliere di Stato, incaricato di reggere la Direzione Generale dell'Amministrazione civile al Ministero dell'Interno, accettate le dimissioni dall'incarico predetto.

Bertarelli comm. dott. Pietro, prefetto di 3ª classe in missione al Ministero, nominato Direttore generale dell'Amministrazione civile nel Ministero dell'Interno (L. 9000).

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 18 febbraio 1897:

Mingo Matteo, delegato di 1ª classe di P. S., collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Gabiani Lorenzo, delegato di 3ª di P. S., collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 21 febbraio 1897:

Peruzy Cesare, delegato di 3ª classe di P. S., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 28 febbraio 1897:

Chieco Giovanni, già delegato di 2ª classe di P. S., riammesso in servizio con lo stesso grado e lo stesso stipendio (lire 2500).

Salsano Antonio, delegato di 3ª classe di P. S., promosso per merito straordinario alla 2ª classe (L. 2500).

Fabroni cav. Nestore, ispettore di 2ª classe di P. S., collocato a riposo per avanzata età, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 7 marzo 1897:

Pagnoni Antonio, delegato di 1ª classe di P. S., collocato a riposo per anzianità di servizio, in seguito a sua domanda.

Lippi Amilcare, delegato di 1ª classe di P. S., collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Del Zoppo cav. uff. Antonio, ispettore di 2ª classe di P. S., collocato a riposo per avanzata età, in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale

Con R. decreto del 21 marzo 1897:

Baldissera cav. Antonio, tenente generale comandante VII Corpo d'armata, incaricato temporaneamente del comando in capo delle Regie truppe d'Africa, con poteri civili e militari, cessa, a sua domanda, dall'incarico temporaneo di comandante in capo delle Regie truppe d'Africa con poteri civili e militari, a datare, per le competenze, dal 1º aprile 1897.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 18 marzo 1897:

Nappi Raffaele, tenente in aspettativa a Nola, richiamato in servizio e destinato alla tenenza di Susa, legione Torino.

Con R. decreto del 21 marzo 1897:

Franceschi Giulio, tenente legione Ancona, promosso capitano continuando nell'attuale comando.

Placitelli Gennaro, sottotenente id. Milano, id. tenente e destinato tenenza Borgotaro legione Bologna.

Zerman Enrico, tenente 55 fanteria, trasferito nell'arma id. legione Allievi.

Rosano Francesco, sottotenente legione Cagliari, promosso tenente id. tenenza Nuoro legione Cagliari.

Perfetti Romolo, maresciallo d'alloggio, id. sottotenente id. legione Allievi.

Zingarelli Luigi, id., id. id. id. sezione Viggiano legione Bari.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 17 gennaio 1897:

Agamennone Paolo, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Contigliano (Roma), ammesso, a datare dal 16 gennaio 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Con R. decreto del 14 marzo 1897:

Scaramucci Luigi, capitano 29 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

Meregaglia Valentino, sottotenente 15 id., id. id. per motivi di famiglia per la durata di 9 mesi.

Agamennone Paolo, id. in aspettativa a Contigliano (Roma), nato nel 1872, accettata la dimissione del grado.

Con R. decreto del 18 marzo 1897:

Fonte Roberto, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Catania, ammesso, a datare dal 16 marzo 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Fonte Roberto, id. in aspettativa a Catania, richiamato in servizio 93 fanteria.

De Conciliis Roberto, sottotenente 11 bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di sei mesi.

Con R. decreto del 21 marzo 1897:

Nannotti cav. Luigi, maggiore 65 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 aprile 1897.

Mondini Raffaele, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Palermo, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente; inscritto fra gli ufficiali di milizia territoriale (distretto Palermo), ed assegnato al 305° battaglione Messina.

Capaldo Raffaele, id. 61 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 21 marzo 1897:

Baratta Carlo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Sale (Voghera), ammesso, a datare dal 22 marzo 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Pagliano Giovanni, sottotenente reggimento Alessandria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi.

Con R. decreto del 25 marzo 1897:

Avanzini Luigi, tenente reggimento Piacenza e Canera Di Salasco Brunone, sottotenente id. Novara, collocati in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Con R. decreto del 28 marzo 1897:

Pugi cav. Rodolfo, tenente colonnello comandante in 2ª della scuola di cavalleria, nominato comandante del reggimento cavalleria Caserta.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 14 marzo 1897;

De Nobili Carlo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Lucca, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, dal 16 aprile 1897.

Con R. decreto del 18 marzo 1897:

Grixoni Matteo, capitano comando locale artiglieria Maddalena, nato nel 1859, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 21 marzo 1897:

Federigo Luigi, tenente 9 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno, dal 1° aprile 1897.

Con R. decreto del 1° aprile 1897.

Sabatini Augusto, tenente 3ª compagnia operai di artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio, per la durata di un anno, dal 16 aprile 1897.

Arma del genio.

Con R. decreto del 28 marzo 1897:

Pucci Giuseppe, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Roma, ammesso, a datare dal 22 marzo 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nel quadro del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Pucci Giuseppe, id. in aspettativa a Roma, richiamato in servizio al 3 genio (brigata specialisti), dal 1° aprile 1897, con anzianità 7 marzo 1890.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 21 marzo 1897:

Manara cav. Agostino, maggiore (relatore) distretto Torino, Joele cav. Edoardo, capitano id. Campagna, De Luca Vincenzo, id. id. Barletta, Batacchi Enrico, id. id. Macerata, Rucca Giacomo, id. id. Spoleto, Varrecchia Alfonso, id. id. Siena, Costi cav. Ermenegildo, id. id. Perugia e Montonaro Luigi, id. id. Aquila, trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti, continuando nella medesima carica.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 18 marzo 1897:

Montuori cav. Giuseppe, maggiore comando locale artiglieria Alessandria comandante il forte di Vinadio, rimosso dal grado e dall'impiego a datare, per le competenze, dal 16 aprile 1897.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 18 marzo 1897:

Astengo cav. Carlo, consigliere di Stato, giudice supplente al tribunale supremo di guerra e marina, nominato giudice al tribunale medesimo.

Carta Mameli cav. Michele, consigliere di Stato, nominato giudice supplente nel tribunale supremo di guerra e marina.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 21 marzo 1897:

Fedeli Giacinto, ragioniere geometra principale di 3ª classe in aspettativa per infermità, richiamato in servizio alla direzione genio Firenze, dal 1° aprile 1897.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 7 febbraio 1897:

Nuccorini cav. Cesare, colonnello nel personale delle fortezze, distretto Firenze, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1897, ed inscritto nella riserva

Bologna cav. Vittorio, capitano di fanteria, id. Parma, id. id. id., ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 11 marzo 1897:

Saija Vincenzo, sottotenente fanteria, distretto Messina, trasferito col suo grado e colla sua anzianità nella milizia territoriale, fanteria, ed assegnato al 305° battaglione Messina in applicazione dell'articolo 96 del testo unico della legge sul reclutamento.

Chiatti Giulio, id. id., id. Macerata, considerato come dimissionario dal grado, a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Tassinari Angelo, sergente già allievo ufficiale distretto Bologna, nominato sottotenente di complemento fanteria, con anzianità 16 settembre 1895 (articolo 22, n. 2, legge 2 luglio 1896), assegnato effettivo al distretto di residenza Bologna, e destinato per caso di mobilitazione al regimento fanteria Modena, rimanendo in congedo illimitato.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 14 marzo 1897:

Santoro Agostino, maggiore fanteria, 310° battaglione Cantania, cessa per ragione di età dall'appartenere alla milizia territoriale, ed è inscritto, per sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, col grado medesimo.

Calzavara Alessandro, tenente id. 100° id. Treviso, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

De Luca-Radocchia Pasquale, sottotenente id. distretto Teramo, rimosso dal grado.

Gazzera Arturo, sottufficiale con più di otto anni di servizio, dimorante a Torino, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato al 7° alpini, battaglione Feltre.

Iozzi Ambrogio, id. id. id. Foggia, id. id. id. 168° battaglione Foggia.

I seguenti militari di 3ª categoria, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll' assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi alla sede del reggimento a ciascuno designato per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Ponti Achillo, dimorante a Milano, destinato 39° batt. Milano, reggimento in cui deve prestar servizio: 9 fanteria.

Cimino Luigi, id. Palermo, id. 305° id. Messina, id. 61 id.

Picone Silvio, id. Palermo, id. 305° id. Messina, id. 62 id.

Chiaramonte-Bordonaro Gabriele, id. Palermo, id. 305° id. Messina, id. 58 id.

Con R. decreto del 21 marzo 1897.

De Luca Gustavo, capitano artiglieria, 51ª compagnia Campobasso, accettata la dimissione dal grado.

Inscritti della classe 1877 arrolati in 1ª categoria che dovrebbero essere avviati alle armi isolatamente

Per le stesse ragioni per le quali colla Circolare delli 11 marzo 1896 n. 47 venne disposto che gli inscritti di leva arrolati in 1ª categoria nella leva sulla classe 1876 e che in applicazione dei §§ 567, 568, 572, 578, 579, 590, 593, 595, 596, 597, 598, 602, 603, 640 e 656 del Regolamento sul reclutamento, avrebbero dovuto essere mandati immediatamente sotto le armi, fossero invece inviati in licenza straordinaria con obbligo di ripresentarsi alla chiamata degli uomini della loro classe, questo Ministero determina quanto appresso:

1. Gli inscritti della leva sulla classe 1877, o di leve precedenti, i quali fossero dal 1° aprile corrente fino al tempo della chiamata alle armi della classe predetta arrolati in 1ª categoria ed avviati dai consigli di leva, per effetto di alcuno dei su citati paragrafi del Regolamento sul reclutamento, ai distretti militari, saranno presso i medesimi sottoposti subito ad accurata visita e, se confermati idonei, avviati in licenza straordinaria con obbligo di ripresentarsi allorchè saranno chiamati alle armi i militari della stessa classe 1877.

In caso di riconosciuta inabilità, i predetti inscritti saranno trattenuti al distretto e proposti subito per la rassegna speciale.

2. Quelli fra i detti inscritti, i quali fossero condannati come renitenti, non dovranno scontare la pena mentre trovansi in licenza straordinaria, ma soltanto dopo che saranno stati inviati in congedo illimitato, e ciò a mente dell'art. 169, ultimo alinea, della legge sul reclutamento.

3. Ai detti militari sono applicabili le norme contenute nella Circolare N. 14 del 20 gennaio 1893.

Roma, 1° aprile 1897.

Il Ministro
PELLOUX.

Grandi manovre, manovre di campagna, esercitazioni di cavalleria

Nel corrente anno avranno luogo grandi manovre, manovre di campagna ed esercitazioni di cavalleria in conformità delle seguenti norme e delle altre prescrizioni che il Ministero si riserva di emanare.

Grandi manovre. — Si svolgeranno dal giorno 10 al 21 settembre fra il Chiese e l'Adige, e vi prenderanno parte le seguenti truppe:

a) i corpi d'armata III e V nella loro formazione organica;

b) una divisione di cavalleria;

c) una divisione di milizia mobile formata di quattro reggimenti fanteria e di due battaglioni bersaglieri.

Il Ministero si riserva di designare il direttore superiore delle grandi manovre, e i comandanti delle grandi unità, e di impartire a suo tempo ulteriori disposizioni.

Manovre di campagna. — Negli altri dieci corpi d'armata si svolgeranno colle norme vigenti le manovre di campagna dal 10 al 21 settembre incluso. Per le truppe stanziate in Sardegna dal 20 al 31 maggio.

Esercitazioni di cavalleria. — I reggimenti di cavalleria che non prendono parte alle grandi manovre saranno riuniti per alquanti giorni nelle località prescelte dai comandanti di corpo d'armata per eseguire evoluzioni di reggimento e di unità superiori.

Roma, 2 aprile 1897.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1078525 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5,00 al nome di « Garini Rosa di *Enrico*, minore, sotto la patria potestà del padre Garini Enrico, domiciliata in Milano, » fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a « Garini Rosa di *Ernesto*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Milano, » vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell' art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 591009 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 245, al nome di Manfredi Felicetta, di Vincenzo, minore, sotto la legittima amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Manfredi Maria Felicia Andreana di Vincenzo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*) (ripetuta).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 333184 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 150244 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 105, al nome di Petrelli Nice di Giacomo, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Patrelli Nice di Giacomo, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 1818, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Napoli in data 7 gennaio 1897, al signor Salvati Gabriele fu Giuseppe, segnata col numero 179 di protocollo e 128455 di posizione pel deposito da lui fatto di un certificato del Consolidato 5 0[0 per la rendita di lire duecento e novantacinque (L. 295) con godimento dal 1° luglio 1896, per essere munito di nuovo mezzo foglio di compartimento semestrale.

A termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, il detto titolo di rendita sarà liberamente consegnato a chi di diritto senza l'obbligo di restituzione della summentovata ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Novosti* di Pietroburgo dice che la situazione a Creta si è fatta più grave dopo lo sbarco di truppe europee, il quale fatto non ebbe altra conseguenza che quella di avere spinto alla disperazione la popolazione cristiana dell'isola, la quale è costretta a far fuoco anche contro i soldati delle grandi Potenze per non lasciarsi imporre uno stato di cose inaccettabile.

Il fatto — osserva il *Novosti* — che gl'insorti non hanno alcun riguardo di prendere a fucilate i soldati europei è la prova più evidente che essi sono risoluti a non cedere che alla forza dell'Europa coalizzata.

Il *Novosti* deplora una siffatta situazione che è molto più grave della minaccia di una guerra turco-greca in Macedonia, perchè, dato uno scontro di qualche gravità a Creta fra le truppe di qualche grande Potenza e gli insorti, quella Potenza irritata per una eventuale sconfitta, potrebbe reclamare per sè la riparazione dell'offesa sofferta e da ciò una nuova minaccia per la pace e nuovo sangue versato.

Il *Novosti* chiude dicendo che unica soluzione sarebbe quella di dare Creta alla Grecia.

Un altro giornale russo, l'organo militare, lo *Swiet*, in un articolo intitolato: *La penisola balcanica ai popoli balcanici*, passa in rivista l'aggruppamento dei piccoli Stati orientali e la loro azione, data una conflagrazione europea.

Accenna alle aspirazioni dell'Austria e di qualche altra grande Potenza in Oriente, plaude all'idea del Principe Nicola del Montenegro approvata dalla Serbia e dalla Bulgaria di costituire una lega difensiva, e al caso offensiva, coll'intento non solo di conservare il loro territorio ma pur quello di opporsi, qualora suonasse l'ora estrema per la dominazione turca in Europa, che i territori della vasta penisola balcanica fossero preda di altre Potenze. I soli eredi della Turchia sono i piccoli Stati balcanici.

In Russia venne accolta con viva simpatia - osserva lo *Swiet* - l'idea di questa lega di resistenza e la Russia non vedrebbe di mal'occhio che anche la Rumenia e la Grecia facessero parte di questa lega, che in tal modo diverrebbe potente fattore contro le velleità di qualche grande Potenza e un sicuro mezzo di pace.

* * *

Telegrafano da Sofia ai giornali austriaci:

Trovasi qui in istretto incognito un ufficiale superiore ellenico, incaricato, a quanto si assicura, di una importante missione presso il nostro governo.

Continuando il concentramento di truppe turche ai nostri confini, il governo bulgaro ha chiesto spiegazioni alla Porta la quale rispose che tale spostamento di truppe è diretto ad impedire la formazione di bande d'insorti verso il monte Rhodope.

* * *

Intorno alla federazione delle colonie inglesi di Australia tanto desiderata dalla Grambretagna, i giornali pubblicano quanto appresso:

Le proposte redatte dal sig. M. Barton, delegato dalla

Nuova Galles del Sud per l'istituzione di una federazione delle colonie australiane, sono state adottate alla unanimità dai membri della conferenza intercoloniale, avente sede attualmente ad Adelaide, capitale dell'Australia meridionale.

Si va dunque ad applicare il progetto e a cercare di erigere su queste basi il grande edificio sognato da sir Enrico Parkes. Sono stati nominati dei Comitati costituzionali, finanziarii e giudiziarii, dei quali sono membri di diritto i primi ministri delle differenti colonie, e che hanno per missione lo sviluppo nei suoi particolari, del progetto del nuovo regime federale.

Il Comitato costituzionale prenderà per base dei suoi lavori il famoso Commonwealth bill del 1891, primo progetto completo di una Costituzione federale per le comunicazioni britanniche cogli antipodi.

M. Reid, primo ministro della Nuova Galles del Sud, ha dichiarato esplicitamente che conveniva prendere per base la Costituzione parlamentare d'Inghilterra, e non quella degli Stati Uniti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi ed il Duca di Genova partirono ieri sera, alle ore 22,30, per Torino.

Alla stazione furono accompagnati dai personaggi dei rispettivi seguiti ed ossequiati dalle autorità.

S. A. il Principe Nicola del Montenegro, proveniente da Nizza ed in istretto incognito, con poche persone al seguito, giunse ieri mattina a Roma.

S. A. ha preso alloggio al *Grand Hôtel.*

Inchiesta ferroviaria. — Ieri in Roma, alle ore 14,30, si riunì la Commissione d'inchiesta sul personale ferroviario, con intervento del Presidente, on. senatore Gagliardo, dei senatori on. Bonfadini e Lampertico, dei deputati on. Borsarelli, Giusso, Pompili, Rossi-Milano e Sacchi, del consigliere di Stato comm. De Cupis, del Presidente della Camera di Commercio di Torino. cav. Rabbi, e del segretario, comm. Tedesco.

La Commissione, dopo aver sentito le comunicazioni della Presidenza intorno ai lavori compiuti dopo il 3° periodo degli interrogatorî orali, dal 12 febbraio fino ad oggi, deliberò di continuare gl'interrogatorî in Roma, nella sua sede (via Ripetta n. 222 C.), a cominciare da domani, 7 corrente, alle ore 9 antimeridiane.

Chiunque desidera essere sentito potrà presentarsi alla Commissione, anche senza aver ricevuto invito.

Le persone invitate dalla Commissione avranno la precedenza.

Cambi doganali — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 6 aprile, a lire 105,58.

Rimpatrio. — Come era annunziato, ieri giunse a Napoli il piroscafo *Umberto I*, proveniente da Massaua.

Sbarcarono da esso 10 ufficiali, 133 uomini di truppa della guarnigione della Colonia Eritrea, ed inoltre 2 ufficiali, l'ing. Capucci e 95 soldati reduci dalla prigionia.

Ritorno di prigionieri. — Ieri l'altro, proveniente da Aden, giunse a Massaua il piroscafo *Africa*, con a bordo 207 liberati dalla prigionia, tra cui i capitani Tola e Villa, gli ufficiali subalterni Spreafico e Borgna, i medici Mauri e Marsanich ed il borghese Marchiori.

Tutti bene.

Marina militare. — S. E. il Ministro della Marina col suo *foglio d'ordini* di ieri ha disposto che colla data che stabilirà il comando in capo del 3° dipartimento passi in allestimento a Venezia la r. nave *Piemonte* col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Schiaffino Claudio Nicola, comandante — Capitano di corvetta Ferrara Edoardo, ufficiale in 2ª — Tenenti di vascello De Brandis Augusto e Principalle Enrico — Capo-macchinista di 1ª classe Squarzini Enrico — Commissario di 1ª classe Giacomuzzi Battista.

Marina mercantile. — Ieri l'altro partirono da Barcellona i piroscafi *Orione*, della N. G. I., e *Sud America*, della Veloce, il primo pel Plata, ed il secondo per il Venezuela, Columbia e Colon.

Il giorno 4 il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., partì da Montevideo per Genova, ed il piroscafo *Fürst von Bismark*, della C. A. A., giunse a New-York. Il piroscafo *Washington*, della N. G. I., con a bordo truppe e prigionieri che rimpatriano è giunto oggi a Porto-Said e prosegue per Napoli.

Tempeste e naufragi. — Un dispaccio da Sassari, in data di ieri, dice che causa un fortunale tutti i piroscafi postali sono in ritardo. A Tortolì colò a fondo la nave *Adelaide*, capitano Serra, carica di vino. L'equipaggio è salvo.

Ripopolamento di acque pubbliche. — Nell'ultima decade del decorso mese, si sono effettuate, per cura del Ministero di agricoltura, nuove immissioni di pesci, a scopo di ripopolamento, in acque pubbliche.

Si sono immessi 355 mila carpioni e 250 mila trote nel Garda, 40 mila trote nel fiume Nera, 15 mila trote nel fiume Clitunno, 25 mila trote nei torrenti Fiastrone e Acquasanta, in territorio di Macerata, 28 mila trote nel fiume Mella, 15 mila trote nel fiume Sacco, 20 mila trote nel Liri, presso Ceprano, 20 mila trote nella Molfa, presso Atina, 15 mila trote nel fiume Sabbato, in territorio di Avellino e 28 mila trote nel torrente Maira, presso Dronero.

I premi dell'esposizione di Venezia. — Per la seconda esposizione d'arte sono stati stanziati i seguenti premi, da assegnarsi alle opere più degne: dal Municipio di Venezia lire 10,000 — dalla cittadinanza veneziana 10,000 — dal Governo 5000 — dalla Provincia di Venezia 5000 — dalla Cassa di Risparmio della città di Venezia 5000 — dal Municipio di Murano 2500 — dal pittore Max Liebermann 2500 — dai Comuni della Provincia di Venezia 1600 — medaglia d'oro del Club alpino, al miglior quadro di soggetto alpestre.

Il premio del Municipio di Venezia è destinato alla migliore opera italiana non mai precedentemente esposta; il premio della Cittadinanza veneziana alla migliore opera straniera pur essa nuova e non mai comparsa in altre Mostre.

Ai premi del Governo, della Provincia, della Cassa di risparmio di Venezia e del Municipio di Murano, hanno diritto di concorrere artisti italiani e stranieri — il premio dei Comuni della Provincia di Venezia è riserbato ad un artista italiano; quello del pittore Max Liebermann ad un artista veneziano.

Nessun'opera di data anteriore al 1890 potrà concorrere ai premi indicati nell'articolo precedente.

Il premio della Provincia di Venezia verrà assegnato ad un'opera di pittura; quello della Cassa di Risparmio ad un'opera di scultura.

L'artista che nella precedente Esposizione sia stato premiato, non potrà concorrere al medesimo premio — e le opere degli artisti defunti non partecipano al concorso.

I premi vengono conferiti da una giuria artistica internazionale, composta di cinque membri, tre pittori e due scultori — giuria che sarà costituita prima dell'inaugurazione della Mostra e proferirà il suo verdetto possibilmente entro il primo mese dell'inaugurazione stessa.

Sinistri marini. — Dall'ultimo bollettino del *Bureau Veritas*, rileviamo le seguenti notizie intorno ai sinistri marini avvenuti nello scorso mese di febbraio:

Durante questo mese si perdettero quarantuno navi a vela di cui due tedesche, nove americane, otto inglesi, quattro danesi, sei francesi, una del Nigaragua, dieci norvegesi e una svedese.

Di queste navi diciotto si arenarono, due furono investite, una distrutta dal fuoco, due si sommersero, sei furono condannate, sei abbandonate e due supposte perdute per mancanza di notizie.

Si perdettero pure venti navi a vapore delle quali due tedesche, undici inglesi, una danese, una spagnuola, una francese, due norvegiane, una portoghese e una svedese.

Di queste navi tredici si arenarono, una fu investita, una si sommerse, due furono condannate, e tre supposte perdute per mancanza di notizie.

ESTERO

Archeologia. — Alcune settimane fa un pescatore trovava nel golfo di Corinto una statua di bronzo di Poseidone, metà coperta dall'acqua e metà nascosta nel limo del mare.

Secondo gli storici greci, in quel punto vi era in antico il porto di Platea e poco distante sorgeva un tempio dedicato a Poseidone, dal quale certo proviene la statua ora trovata.

Il pescatore, dopo aver liberata la statua, che è grande al naturale, dalla sporcizia che la rivestiva, la vendè ad alcuni contadini della Beozia, dicendo loro che nell'interno conteneva monete d'oro ed altri oggetti preziosi. La statua fu portata a Tobe e i contadini che l'avevano comprata fecero il patto con un fabbro di romperla per trovare il tesoro. Alcuni cittadini avvertiti della scoperta della statua ne informarono l'autorità, e siccome in Grecia tutti gli oggetti antichi rinvenuti nel suolo appartengono allo Stato, così la polizia sequestrò la statua, che era già spaccata. La testa e i piedi però erano intatti e anche l'iscrizione, la quale dice come la statua fosse fusa alla fine del VI secolo avanti Cristo.

La Società Archeologica di Atene ha già classificata la statua a quel periodo artistico greco, che precedette l'età di Pericle. Essa la considera, insieme all'altra del tiranno Hieron, rinvenuta a Delfo, uno dei tesori più preziosi all'antichità ellenica

Congresso postale a Washington. — Il V Congresso postale internazionale si riunirà il 5 maggio a Washington e vi assisteranno i rappresentanti di tutti gli Stati del mondo, compresi quelli dello Stato libero d'Orange e della China. L'Italia vi sarà rappresentata dall'on. Chiaradia.

Fra le proposte che saranno discusse in quel Congresso le seguenti sono le principali:

a) diminuzione della tassa di transito sulle corrispondenze;

b) aumento del peso delle lettere da 15 a 20 grammi; introduzione del limite massimo unico di 350 grammi per i campioni.

Sarà proposta anche l'introduzione di un francobollo mondiale unico e di una forma di lettere con risposta pagata.

Inoltre verrà pure presentata la proposta di portare da 500 a 1000 franchi la somma che si può spedire da uno Stato ad un altro, e diminuire da 1 a 1[2 per cento la tassa su ogni invio internazionale di denaro.

Rispetto ai pacchi postali sarà proposto di sopprimere, nei paesi ove ancora esiste, la prescrizione che essi non possono oltrepassare il peso di 3 chilogrammi e di ammettere in genere i pacchi con valore dichiarato. Inoltre, mentre la tassa antica rimarrebbe fissa per i pacchi di 5 chilogrammi, si accetterebbero anche quelli di maggior peso, tassandoli chilogramma per chilogramma.

Alcune innovazioni saranno anche proposte circa la tassa di abbonamento dei periodici.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LISBONA, 5.— Le truppe portoghesi sono state sconfitte dagli indigeni della Guinea.

Tre ufficiali e parecchi soldati sono stati uccisi.

LONDRA, 5. — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, in un discorso tenuto a Southport, constata che l'orizzonte si oscura in Oriente, ma che le Potenze sperano di evitare la guerra. Soggiunge che il dovere dell'Inghilterra è di tenersi strettamente unita al concerto europeo.

SUDA, 5. — La voce che il commesso della R. nave italiana *Bausan*, insieme con alcuni marinai italiani, abbia cercato di passare nel campo degl'insorti, è assolutamente falsa.

PIETROBURGO, 5. — L'Agenzia telegrafica russa ha da Odessa che un vapore della flotta volontaria trasporterà nell'isola di Creta un battaglione di tiratori ed un distaccamento d'artiglieria da montagna.

BUENOS-AYRES, 5. — È stato aperto il Congresso del Paraguay.

Il Presidente, nel suo Messaggio, riconosce le difficoltà che vi sono per pareggiare il bilancio, ma dichiara che cercherà di rialzare il valore della carta moneta che il servizio del Debito Pubblico sarà continuato regolarmente.

JOHANNESBURG, 5. — È stata istituita una Commissione coll'incarico di studiare le cause che producono l'attuale intenso ribasso dei prezzi.

BERLINO, 5. — Domani, l'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza, darà un pranzo in onore dell'Imperatore.

V'interverranno il Segretario di Stato, barone di Marschall, il conte de Solms, già Ambasciatore tedesco presso S. M. il Re d'Italia, parecchi Ministri, numerosi generali, ammiragli ed ufficiali, il pittore prof. Menzel, lo scultore prof. Begas, il personale dell'Ambasciata ed altre notabilità.

ADEN, 5. — La missione inglese, che si reca presso Menelik, è arrivata al Harrar.

LA CANEA, 5. — I cadaveri di Cristiani, rimasti nei pressi di Akrotiri in seguito agli ultimi attacchi dei basci-buzuck contro gli insorti, vennero barbaramente mutilati dai basci-buzuck

LA CANEA, 5. — Gli insorti, imboscati sulle vette dei monti, tirano cannonate contro Butsonnaria.

COSTANTINOPOLI, 6. — La Porta ha diretto una Circolare agli Ambasciatori turchi all'estero, colla quale chiede l'acceleramento dell'azione delle Potenze riguardo l'isola di Creta e la Grecia.

La Circolare non fu ancora comunicata agli Ambasciatori delle Potenze a Costantinopoli.

LONDRA, 6. — *Camera dei Comuni*. — Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, annunzia che l'Inghilterra prenderà parte al blocco del litorale greco.

Soggiunge che, se occorrerà, le Potenze intimeranno alla Grecia e alla Turchia che vogliono il mantenimento della pace e che renderanno il primo aggressore responsabile delle conseguenze, che derivassero dalla sua azione.

PARIGI, 6. — Si annunzia che la missione francese Lagarde è arrivata ad Entotto.

LA CANEA, 6. — Le truppe greche non presero parte alle scaramuccie degli insorti contro Butsonnaria.

ATENE, 6. — Si conferma essere stato deciso dalle Potenze il blocco del golfo di Atene.

Il colonnello ellenico Vassos si rifiutò di restituire i prigionieri turchi.

PARIGI, 6. — Alcuni giornali commentano il discorso della Corona al Parlamento italiano.

Il *Figaro* dice che il discorso di Re Umberto è un nobile atto ed una garanzia per l'avvenire dell'Italia e per la tranquillità dell'Europa.

Il *Nord* dice che il discorso reale corrisponde al Manifesto elettorale dell'on. di Rudinì, il quale colla sua saggezza politica seppe meritare la fiducia dell'Europa.

VIENNA, 6. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dall'Imperatore al Presidente del Consiglio, conte Badeni. S. M. I. dichiara di non accettare le dimissioni del Gabinetto perchè desidera vivamente che il Ministero attuale, anzichè lasciarsi vincere da temporanee difficoltà suscitate dai partiti, agisca esclusivamente nell'interesse generale dello Stato.

L'Imperatore assicura l'intero Gabinetto della sua completa fiducia e dice confidare che il Ministero manterrà anche per l'avvenire i principii svolti nel suo programma e nel discorso del Trono del 29 scorso mese.

LONDRA, 6. — Il *Times* ha da Atene: « Aumenta l'impazienza del popolo, il quale reclama che sia immediatamente dichiarata la guerra. »

Il *Daily News* ha da Berlino: « Il blocco del golfo di Atene è ritardato perchè la Grecia annunzia che desidererebbe una soluzione pacifica. »

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Francia e la Russia fanno ogni sforzo per ritardare il blocco del golfo di Atene.

MADRID, 6. — Si ha dall'Avana: Vi furono varî scontri tra le truppe spagnuole e gli insorti, i quali perdettero 30 uomini e 45 cavalli.

35 insorti si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla: Gl'insorti, sconfitti a Bulacan e Laguna, perdettero 41 uomini.

Nella provincia di Manilla 917 insorti si sono presentati all'indulto.

Dal 2 al 4 corrente mese, oltre duemila famiglie sono ritornate ai rispettivi paesi.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 5 aprile 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	747.98
Umidità relativa a mezzodì	71
Vento a mezzodì	Ovest moderato
Cielo	piovoso.
Termometro centigrado	Massimo 16.°8
	Minimo 8.°8.
Pioggia in 24 ore: mm. 14.4.	

Li 5 aprile 1897:

In Europa bassa pressione sull'Adriatico e nel Golfo di Riga, 749 Lesina, 750 Riga; alta al SW, Madrid 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato al N fino a 4 mm. diminuito al S fino a 5; pioggia quasi dovunque. Neve al Gran Sasso.

Stamane: cielo nuvoloso o vario, qualche pioggia.

Barometro: 749 Agnone; 750 Venezia, Genova, Livorno, Foggia; 755 Palermo, Catania; 758 Cagliari.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali al N, intorno cielo nuvoloso con pioggie; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 5 aprile 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	calmo	16 7	6 5
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	16 7	10 6
Massa Carrara	sereno	calmo	16 4	8 5
Cuneo	coperto	—	12 0	3 0
Torino	1/4 coperto	—	11 4	6 6
Alessandria	1/2 coperto	—	13 0	6 3
Novara	3/4 coperto	—	12 4	5 2
Domodossola	1/4 coperto	—	13 6	4 8
Pavia	1/2 coperto	—	13 9	3 8
Milano	3/4 coperto	—	13 5	4 3
Sondrio	1/2 coperto	—	12 0	4 8
Bergamo	1/2 coperto	—	14 6	5 7
Brescia	sereno	—	14 0	6 0
Cremona	1/4 coperto	—	13 5	6 2
Mantova	1/2 coperto	—	14 2	6 0
Verona	coperto	—	17 8	6 9
Belluno	coperto	—	12 5	5 4
Udine	3/4 coperto	—	11 0	5 2
Treviso	nebbioso	—	13 0	7 9
Venezia	sereno	legg. mosso	12 3	7 8
Padova	coperto	—	11 9	6 0
Rovigo	1/2 coperto	—	12 3	6 0
Piacenza	1/4 coperto	—	12 1	5 4
Parma	3/4 coperto	—	11 1	6 4
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	11 5	6 4
Modena	1/2 coperto	—	11 9	6 3
Ferrara	coperto	—	12 0	7 6
Bologna	1/4 coperto	—	10 6	6 9
Ravenna	1/4 coperto	—	17 1	5 3
Forlì	1/4 coperto	—	14 2	7 9
Pesaro	1/2 coperto	legg. mosso	16 2	9 7
Ancona	piovoso	calmo	15 1	10 0
Urbino	coperto	—	12 3	5 9
Macerata	nebbioso	—	12 3	8 6
Ascoli Piceno	coperto	—	12 8	9 0
Perugia	coperto	—	11 2	6 4
Camerino	coperto	—	10 5	6 7
Lucca	1/2 coperto	—	15 0	7 5
Pisa	1/4 coperto	—	15 8	6 8
Livorno	1/2 coperto	mosso	14 5	11 5
Firenze	1/2 coperto	—	14 1	10 5
Arezzo	coperto	—	13 3	8 7
Siena	3,4 coperto	—	12 3	7 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/4 coperto	—	13 0	8 8
Teramo	3/4 coperto	—	13 4	7 4
Chieti	1/2 coperto	—	15 6	4 5
Aquila	1/2 coperto	—	8 8	3 5
Agnone	1/2 coperto	—	9 6	4 8
Foggia	3/4 coperto	—	15 0	10 1
Bari	1/2 coperto	calmo	16 6	10 2
Lecce	coperto	—	18 0	10 2
Caserta	3/4 coperto	—	17 1	10 0
Napoli	coperto	molto agitato	13 1	10 6
Benevento	piovoso	—	14 9	9 8
Avellino	coperto	—	13 0	8 5
Salerno	nebbioso	—	9 4	5 2
Potenza	coperto	—	10 5	4 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	8 0	2 3
Reggio Calabria	1,2 coperto	agitato	21 0	14 0
Travani	sereno	agitato	19 6	12 2
Palermo	1/2 coperto	molto agitato	21 4	11 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	16 0	14 0
Caltanisetta	coperto	—	17 2	7 0
Messina	coperto	legg. mosso	20 2	14 1
Catania	sereno	legg. mosso	19 9	11 1
Siracusa	coperto	mosso	21 7	11 9
Cagliari	1/4 coperto	mosso	18 0	8 0
Sassari	3/4 coperto	—	14 0	9 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 5 Aprile 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,45 47½		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,30 32½	94 31			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,35	— —			— —
			detta » di L. 25	94,45 50	— —			— —
»			detta » di L. 10	94,70	— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
1 apr. 97			detta 4½ %		— —			104 35 (1)
»			» » in cartelle da L. 45 a 180	104,40	— —			— —
»			» » » « 3 a 45		— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			94 30
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			57 30 (2)
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— — (3)
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/61		— —			100 10 (4)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			95 — (5)
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 80 (6)
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			476 — (7)
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			469 — (8)
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			302 —
1 ott. 93	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			485 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			503 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			662 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			505 —
1 apr. 97	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			270 — (9)
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			702 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			427 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			362 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			822 —
1 gen. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1260 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	180		— —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			124 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appⁱ. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			135 —
»	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —			237 50
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			307 —
15 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			114 — (10)
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			70 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			100 —
»	250	125	» » - Vita		— —			210 —

(1) ex L. 1,12½ — (2) ex L. 1,20 — (3) ex L. 1.20 — (4) ex L. 2 — (5) ex L. 2 — (6) ex L. 2 — (7) ex L. 10 — (8) ex L. 10 — (9) ex L. 6,25 — (10) ex L. 4.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89		— —			295 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			915 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			470 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			175 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			75 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			500 — (1)
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 97	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
1 gen. 96	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
»	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			45 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 97 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	105 52 1/2	— —	105 55	105 55	105 60 57	105 70 65	105 60
3	Londra	90 giorni	— —	— —	26 33	26 33 1/2	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 52	— —	— —	26 53	26 53	26 60 55	26 55 1/2
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3 1/2	Germania	Chêque	— —	— —	130 20	— —	130 20	130 27 20	130 40 20	130 30

Risposta dei premi . 28 aprile	Compensazione . . . 29 aprile	Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %
Prezzi di compensaz. 28 »	Liquidazione . . . . 30 »	

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO

Rendita 5 %	94 25	Azioni Soc. Molini Past. Pant.	123 —
detta 4 1/2 %	105 —	» » Gener. Illuminaz.	135 —
detta 4 %	94 10	» » An. Tramways-Om.	233 —
detta 3 %	58 50	» » Nav. Gen. Ital.	308 —
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	485 —	» » Metallurgica Ital.	117 —
Dette 4 % 2ª e 8ª Emissione	478 —	» » Piccola Borsa di Roma	80 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	300 —	» » An. Piem. Elett.	169 —
» » » B. d'It. 4 %	465 —	» » Risanamento di Napoli	17 —
» » » » 4 1/2 %	485 —	» » Credito Italiano.	520 —
» » » dell'Ist. It.	503 —	» » Acq. De Ferrari G.	243 —
Az. Ferr. Meridionali	662 —	» Fondiaria, Incendio	100 —
» » Mediterranee	505 —	» » » Vita	210 —
» » Sardo (Preferen.)	— —	Obbl. Ferroviarie 3 %	295 —
» Banca d'Italia	702 —	» » del Tirreno	470 —
» Banco di Roma	120 —	» Soc. Immob.	175 —
» Istituto It. Cred. Fond.	427 —	» » » 4 %	75 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	362 —	Ferr. Secondarie della Sardegna	280 —
» » Gas (Anglo Rom.)	814 —	» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
» » Acqua Marcia	1258 —	Azioni Banca Generale	44 —
» » Condotte d'Acqua	178 —	» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

3 aprile 1897.

Consolidato 5 % 94 3105

Consolidato 3 % nominale. 55 7625

(1) ex L. 12,25.

La Commissione Sindacale

ADOLFO CAVACEPPI.

MARIO BONELLI.

LEONE CONSOLO.

Visto: Il Deputato di Borsa: GIUSEPPE BAZZICHELLI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.